

FOLIA FLUCTUANTIA

fogli... come... foglie
frammenti, momenti, pensieri, racconti

anno V, n° 3, MARZO 2010

Chi ha visto una verità non può esserle infedele
(Franco Fortini, 1991)

FOLIA FLUCTUANTIA
OFFICINALIA ET PARASITOLOGICA

“res naturalia et humana”

Responsabile: *Daniele Crotti*

Vocabolo La Madonna o Barileto
Str. Com. per Pilonico Paterno 4
06134 Pianello, Perugia

daniele.nene@email.it

075 602372

Imitazione

Lungi dal proprio ramo,
povera foglia frale,
dove vai tu? – Dal faggio
là dov'io nacqui, mi divise il vento.
Esso, tornando, a volo
dal bosco alla campagna,
dalla valle mi porta alla montagna.
Seco perpetuamente
vo pellegrina, e tutto l'altro ignoro.
Vo dove ogni altra cosa,
dove naturalmente
va la foglia di rosa,
e la foglia d'alloro.

[G. Leopardi]

Da “l'inverno”

(di Mario Rigoni Stern)

(III ed ultima parte)

Già le gemme si gonfiano; sotto gli alberi più alti e folti la neve già si è sciolta perché loro accolgono e trattengono il calore del sole. Puoi osservare i morsi dei caprioli sui mirtilli e le loro fatte non più secche e grigie ma più morbide e scure; senti anche il richiamo delle cesene in volo verso i Paesi del Nord. Anche i crocieri, *Loxia curvirostra*, sono particolarmente vivaci nel richiamarsi ondeggiando il volo da bosco in bosco.

Un giorno nevoso di febbraio fece la sua apparizione il gufo delle nevi. Che cosa lo aveva portato così lontano dalla tundra artica? Carestia di lemming? Una forte bufera? Lo vidi volare come un bianco fantasma silenzioso tra gli alberi carichi di neve. Sul principio lo credevo una creazione della mia mente, ma dovetti ricredermi quando scoprii sulla neve i segni certi della sua presenza e due settimane dopo alcuni uomini della contrada mi dissero di un grande uccello bianco che volava alto verso nord.

Sapevo di questo cacciatore di lemming, ma mai mi era accaduto di vederlo tra le nostre montagne. Sì, nei pressi delle abitazioni, quando nelle foreste siberiane è particolarmente freddo e tanta la neve, capita di osservare l'arrivo e la sosta di insoliti visitatori come i *Bombycilla garrulus*, i beccofrosioni: sugli alberi di sorbo stanno immobili come fiori colorati, ogni tanto becchettando i rossi frutti così anche la neve degli orti lì sotto si colora di rosso. Sono uccelli non spaventati perché nei loro luoghi non conoscono la cattiveria degli umani.

Un giorno camminando verso la primavera in arrivo giunsi all'orlo di una radura illuminata dal primo sole; la neve vecchia era ricoperta da due dita di neve fresca e per naturale curiosità mi avvicinai per leggere su quella pagina bianca. Era un luogo particolare per stagione, condizioni di bosco – un bosco giovane verso valle, uno maturo verso la montagna – e sentieri che convergevano.

[segue a pagina 2. colonna destra]

Organo gerosolimitano

La mattina mi alzai presto. Dopo colazione mi incamminai, verso la 'linea verde' della città nuova. Oltre la grande piazza antistante la Porta di Damasco, presi una stretta via, inizialmente, che poco dopo si sarebbe però allargata. Mi imbattei nell'ingresso della 'St. George Cathedral'. Oltre l'ingresso, un non grande chiostro anticipava la chiesa vera e propria. Moderna, bianca, pulita. Un bel sole risplendeva in quel mattino. Entrai nella chiesa anche perché attratto da una musica, che subito si rivelò essere frutto della delicatezza delle dita delle mani di una donna, pressoché mia coetanea all'apparenza, che suonava l'organo della chiesa. Silenzio. Nessun altro, oltre la donna, e me. La struttura della Chiesa, l'altare, la croce di legno sopra di esso, le quattordici maioliche dipinte e rappresentanti le altrettante tappe della passione del Cristo ai lati della navata centrale, le iscrizioni nelle targhe mi suggerirono che la basilica potesse essere anglicana. Le vetrate in alto, ai lati e sopra l'altare (la vetrata sopra l'altare era l'unica affrescata), permettevano che la luce del sole penetrasse in tutta la chiesa. Luce, silenzio, musica. Mi sedetti ad ascoltare. Erano pezzi brevi, che non conoscevo, musiche sacre, che la musicista eseguiva leggendo lo spartito postole di fronte. Una sola la riconobbi: erano le note di 'Stille nacht, heilige nacht'. Ascoltavo, in parte seduto, in parte camminando per curiosare la cattedrale.

Mi ricordai allora di Gabriele, un amico di tempi passati. Gabrio mi raccontava che non di rado, durante i suoi viaggi, sempre da solo, in giro per l'Europa o per il mondo, entrava nelle chiese, soprattutto se stanco o per ripararsi dalla pioggia inaspettata, e si sedeva, per riposarsi ed ascoltare la musica suonata dagli organi, Bach, Brahms, e chissà chi altri ancora. Dove sarà ora? Nella sua Gorizia, o altrove? Non l'ho più riveduto da allora.

La donna si interruppe al mio passaggio. E mi chiese. Le risposi chi fossi e cosa facessi lì. Ne fu piacevolmente stupita e mi disse. Era messicana, cattolica; il marito, medico inglese, lavorava in città. Ella si stava preparando per le festività natalizie; avrebbe dovuto suonare in quella chiesa ed in un'altra. Si dichiarò una semiprofessionista. Le dissi che gradivo ascoltare quelle musiche, in quel contesto, in quel silenzio, in quella solitudine, in quel momento. Ringraziò. E mi accennò ai *Magnificat*. 'Adesso le faccio ascoltare dei Magnificat, pezzi brevi, non famosi, ma facenti parte della tradizione popolare liturgica', mi disse salutandomi, ringraziandomi ed augurandomi un buon proseguimento del mio lavoro. La salutai cortesemente e mi sedetti ad ascoltare, ancora.

Poco più tardi, zitto zitto, mi allontanai, uscii ed andai verso l'American Colony Hotel, sulla 'linea verde' che virtualmente divide le due Gerusalemme, quella occidentale e quella orientale, Gerusalemme ovest da Gerusalemme est. Potranno mai riunirsi per diventare una vera unica città, capitale di uno stato democratico in terra di Palestina?

D. C.

[segue da pagina 1]

C'era stato traffico di animali selvatici verso quel mattino: lessi due lepri che avevano danzato, il passaggio di un capriolo, l'attraversamento di una volpe, le impronte di un francolino di monte, e le belle, nitide tracce delle zampe dell'urogallo e delle sue ali sulla neve: era stato lui, con il suo primo *tooc*, che aveva chiamato il sole della primavera. Fu ingenua la mia felicità? [FINE]

Corrispondenza via 'lettera'

Ne *la Repubblica* del 6 gennaio un lungo articolo di P. F. riporta il disuso delle lettere di corrispondenza tradizionali a favore della comunicazione via e-mail, sms, telefonia mobile, e via dicendo. Se da un lato si enfatizza l'empatia del "discorso a due voci su quella comunione cui solo la scrittura calligrafica riesce a dar vita", e il fatto che "la lettera trova uno spazio che la parola non sa superare, dove la parola è inadeguata", dall'altro si sottolinea che "nelle mail, negli sms non c'è scrittura, sono troppe sintetici, meno sinceri e non hanno l'intenzione che può avere una lettera, ...", e che "siamo giunti all'ossessione, che ci fa controllare le mail anche quando siamo in vacanza, ...".

Sono cose vere, ma non bisogna generalizzare né convincersi che le cose siano o stiano proprio e/o necessariamente così. Io ritengo che la corrispondenza via posta elettronica abbia il grosso pregio di potere comunicare tra due o più persone in modo più veloce (ma non per forza di cose frenetico) e forse anche più immediato, e per certi versi anche più sicuro. Io non credo che scrivere e-mail sia riduttivo o necessariamente stringato e/o impersonale. Anzi. Il potere usare la tastiera e quindi, sia pur rinunciando alla calligrafia autografa (forse importante, ma peraltro di sovente difficile decifrazione), scrivere in modo coretto, esaustivo (e non prolisso, bensì essenziale quanto ricco e completo), ortograficamente giusto e comprensibile (oltretanto bello, e, perché poi no, pure coinvolgente o emozionante), sia un indubbio vantaggio, da vari punti di vista.

Se è vero, pertanto, che "Insomma, la forza e la intimità della scrittura calligrafica non ha uguali, ma siano tutti ben felici di poter trasmettere istantaneamente avvisi o grandi emozioni quando vogliamo ovunque siamo", è altrettanto vero che, senza nulla togliere alla lettera tradizionale scritta a mano, una bella lettera utilizzando anche con due sole dita una tastiera fedele (oggi, ormai, pressoché esclusivamente di un computer) può benissimo essere scritta su più righe come su più pagine (a me capita spesso), e di conseguenza può essere letta attentamente, comprensibilmente e interamente, con il vantaggio (che potrebbe anche essere un pregio) di abbreviare i tempi di attesa (senza diminuirne la *suspence*), se non con la maggiore certezza che la medesima arrivi a destinazione, nel rispetto della riservatezza, della sua intrinseca significatività, della sua reale comunicabilità.

Daniele Crotti

STRANO, MA VERO!
(o: VERO, MA S.....O)

Leggendo su un numero passato de 'La settimana enigmistica' (piacevole nei momenti di relax fisiologico in bagno) la rubrica di cui in titolo, leggo:

'Il signor Ever Bubling e il suo carlino (una razza di cane) di nome Ghandi hanno vinto un curioso concorso organizzato a Tel Aviv, in cui veniva premiata la coppia formata da cane e padrone che più si assomigliavano'.

[NO COMMENT]

Una poesia di Giorgio Caproni:

Il passaggio d'Enea: Didascalìa

Fu in una casa rossa:
la Casa Cantoniera.
Mi ci trovai una sera
di tenebra, e pareva scossa
la mente da un transitare
continuo, come il mare.

Sentivo foglie secche,
nel buoi, scricchiolare.
Attraversando le stecche
delle persiane, del mare
avevano la luminescenza
scheletri di luci, rare.

Erano lampi erranti
d'ammotorati viandanti.
Frusciano in me l'idea
Che fosse il passaggio d'Enea.

Breve ricetta culinaria:
un primo piatto semplice e buono

(di *Simonetta e Moreno*)
(per 4 persone)

Affettare 2 cipolle (meglio se rosse) a fettine sottilissime con poco olio dapprima, indi con un po' d'acqua, sale e peperoncino q. b. . A cottura avvenuta aggiungere 4 belle acciughe desalate e mescolare bene. A parte scaldare ed amalgamare bene abbondante pangrattato (non troppo fine) con olio (quello buono). Scolate la pasta (al dente e meglio se bucatini) e versatela sulla padella con le cipolle; mescolare bene a fuoco lentissimo. Indi versarvi sopra il pangrattato già bello caldo e rosolato appena appena.

Dal libro: LE TRE VALLI UMBRE
(D. Crotti)

Alcune ricette (vegetariane) a base di tartufo nero

Patate tartufate

Si lessano a metà le patate (1/2 kg), si tagliano a fettine sottili e si compone una teglia (in Umbria la chiamiamo *teja*) a strati di fette di patate e di sottili lamelle di tartufo (il *T. melanosporum*, oppure il *T. brumale* o, se il portafoglio è quasi "al verde", il *T. aestivum*; bastano 70 g), parmigiano grattugiato (1/2 kg o poco meno) e fiocchetti di burro, sale e pepe. Messa la *teja* in forno, quando le patate cominciano a dorarsi, si innaffiano con una tazza di brodo meglio se di carne e, a cottura ultimata, con succo di mezzo limone.

Patate imbottite

Utilizziamo 4 belle patate lesse, 50 g di tartufo e 50 g di formaggio fresco di pecora (e qua ce ne sono tante). Come fare? Beh, una volta bollite (attenti a non arrivare al loro spappolamento, quindi calcolare bene i tempi), le patate si svuotano e si utilizza l'interno della polpa per fare un impasto con il tartufo macinato e il formaggio. Con questo composto si riempiono di nuovo le patate (con la loro buccia), si avvolgono in carta stagnola e si ricuociono in forno per una trentina di minuti. Poi si gustano, e vedete voi a cosa abbinarle.

Lega di Cultura di Piadena

19 – 20 – 21 marzo Grande Festa nel ricordo di Eugenia Arnoldi (la Genia) e di Luigi Della Mea (Ivan) per parlare anche di emigranti e migrazioni. Consultate il sito. E' importante.

www.legadicultura.it

Quel 'birbante' di Vanni mi ha inviato queste righe di Giorgio Caproni; questo giovedì 4 febbraio alle ore 13.40 (ci sarà un perché a tutto ciò?):

**... l'uomo che nel buio è solo
a bere: che non ha
nessuno, nell'oscurità,
cui accostare il bicchiere...**

CAMMINARE FA BENE A

**Passeggiare in un mondo
che ha smesso di camminare**

Simpatico, gradevole (senza esagerare; è una lieve favoletta metropolitana, ma riposante e illuminante, per certi versi) l'articolo di Piero Citati apparso su La Repubblica del 13 gennaio (il titolo è quello sopra in corsivo).

'Nella mia vita. Ho passeggiato moltissimo, specialmente a Roma.

Omissis.....

Attraversavo ...

Ammiravo ...

La passeggiata pomeridiana aveva, per me, un'importanza ...

Omissis.....

Ora tutto è cambiato...

Omissis.....

E conclude:

'Qualcosa mi sfugge. ... Dubito che leggano. Non fanno niente. Vivono prigionieri dei loro tristi pensieri, o delle mura e dei mobili delle loro case. Vorrei che si ricordassero o (se non hanno ricordi) imparassero. Niente è più bello che passeggiare contemplando gli alberi o guardando lievemente, senza preoccupazioni, dentro se stessi.'

Beh, va tutto bene, ma camminare è un qualcosa di più....

“Amici di Dino Frisullo” in favore di Baobab

in collaborazione con 'Vivi il Borgo', 'Fonoteca O. Trotta'
e 'Società Mutuo Soccorso' di Perugia

GIORGIO CAPRONI

Anima mia, leggera

Sabato 6 marzo, ore 17.30

Sala Migliocchi, corso Garibaldi 136, PG

Andavo. Andavo.

Cercavo dove poter sostare.

Ero ormai sul discriminare.

Dove finisce l'erba

e comincia il mare

(Raggiungimento)

**Pomeriggio di poesia e immagini per G. Caproni
con Walter Cremonese**

Seguirà proiezione del documentario
Statale 45. Io, Giorgio Caproni
(di Fabrizio Lo Presti)

Al termine: cena di solidarietà

Costo: 20.00 Euro
(prenotazioni: 075 5726646 o 075 5726646)

Da 'Come polvere al vento', di *Alda Merini*

Le donne del sud

Le donne del sud,
tenere come l'ombra
voraci come bei fiori,
le donne del sud
che hanno il cospetto di ocre
le mani di una domanda,
sanno essere silenziose e presenti
tu Penelope dolce
intessi una tela viola
Ti ho vista alla finestra
abbarbicata e leggera
come l'edera folta
Tu sei una donna del sud ...
Altera nella sapienza,
vedova nel tuo lavoro
tenera come il cristallo
amante di ciò che è vero
Le donne del sud,
ardono dei loro mariti
perle che cadono fonde
in grembo alla gelosia
Le donne del sud
hanno il passo che lieve
scandisce le foglie fitte,
son novembrine e segrete
somigliano alle strane voglie
che prende l'ostensorio in mano
ad un misericordioso prete

Movimento Perugia Civica

Per saperne di più su una NUOVA PERUGIA:

www.perugiaticiva.it

e come sempre:

www.latramontanaperugia.it

ma anche

www.alienoeditrice.net

Parliamo di:

PIDOCCHI, la pediculosi del capo, *Pediculus* spp.,

.....

Lo spunto nasce dall'ennesimo articolo apparso su uno dei non pochi periodici che ti offrono nelle Farmacie (che sembra stiano diventando il 'toccasana' di questa nostra sanità pubblica [e privata] non proprio funzionale e/o funzionante...)

L'articolo è apparso sul numero di ottobre scorso di SAPERE & SALUTE; un'intervista del giornalista ad un entomologo di Cuneo (se ben ho inteso). L'articolo non è fatto male.

Nell'articolo si accenna all'effetto positivo del DDT nel I dopoguerra, ai prodotti a base di permetrina che sono i più efficaci, alla utilità dell'uso di prodotti a base di lozioni (rispetto a schiume, polveri, o altro ancora), all'inutilità (talora pericolosità) dei 'rimedi della nonna' (lavaggi/sciacqui con petrolio, benzina o altro; fatte salve forse le spugnature con l'aceto, ma non certo risolutive come tali), alla scarsa efficacia dei prodotti di erboristeria, al fatto che i pidocchi non sono classisti, anzi prediligono i capelli puliti (aggiungo: soprattutto se ricci e arruffati più che lunghi e lisci), a come levarli (dopo i trattamenti iniziali con lavaggi ad hoc e parziale eventuale taglio dei capelli) con pazienza ed attenzione (pettinini, pinzette e via dicendo)... In un riquadro dell'articolo di 2 pagg, si accenna anche a 3 pidocchi umani (testa, capo e pube), in modo non errato ma forse un po' generico (ma può bastare al 'profano'), in ogni caso 'corretto'.

Ora mi rivolgo al parassitologo, o a chi ne vuol sapere 'di più' e 'meglio' (da un punto di vista strettamente medico-scientifico).

Pediculus humanus capitis: il pidocchio dei capelli (causa della pediculosi del cuoio capelluto); ne parleremo bene dopo.

Pediculus humanus corporis; il pidocchio del corpo (o dei vestiti), causa della pediculosi del corpo, trasmessa con l'abbigliamento infestato. Vive soprattutto tra le fibre degli indumenti (ove la femmina depone le uova) più a contatto con la persona, ed è ancora discretamente diffuso (questo forse sì) tra le persone di più scarso livello igienico. E' responsabile del cd tifo petecchiale o esantematico (o murino) [da *Rickettsia prowazekii*; per farla breve: prurito ed eruzioni eritemato-papulose alle ascelle, al dorso, alle natiche, nelle sedi di 'puntura' del parassita; comuni le conseguenti lesioni da grattamento sino alla foruncolosi secondaria. La febbre ricorrente da pidocchi [talora febbre epidemica da pidocchi] è data dal pidocchio che alberga e quindi trasmette *Borrelia recurrentis* all'uomo; oggi sembra essere presente soltanto in alcune aree del Corno d'Africa [sarà vero?]).

La febbre delle trincee è data da *Borrelia quintana*. Insomma vi può essere la semplice pediculosi del corpo o manifestarsi il tifo esantematico o petecchiale (o la febbre ricorrente da pidocchi) con la sintomatologia decisamente più spinta, intensa, complessa. Ma non tutti concordano e si possono leggere nei vari testi differenze in tema di →

eziologia, sia in tema di diagnostica, sia di clinica che di eziopatologia (ma non ci interessa approfondire qua).

Phthirus pubis: ossia il pidocchio del pube, meglio noto come piattola, causa della pediculosi pubica [di questa ne parleremo in un successivo numero].

Ora limitiamoci al pidocchio dei capelli che nelle scuole primarie (e anche asili) ancora e tuttora passeggia tra una testa e l'altra degli scolari di tutto il mondo.

PEDICULOSI DEL CAPO: pidocchio della testa o dei capelli o del cuoio capelluto, causato, come detto, da *Pediculus humanus capitis*, come detto.

Sede: tra i capelli della testa (ma pure sui peli di altri parti del corpo)

Trasmissione: contatto diretto, uso comune di pettini, spazzole, copricapo.

Sintomatologia: può provocare prurito, dermatite pruriginosa, talora impetigine, ma spesso rimane asintomatica!

Terapia: vedi sopra (shampoo ad hoc, accorciamento capelli, eliminazione meccanica delle uova, essenzialmente, eccetera eccetera).

PARASSITOLOGIA (che poi è ciò che incuriosisce, affascina, fa capire,...). Ecco dunque:

l'intero ciclo vitale si svolge sull'ospite (*Homo sapiens*, di fatto). Ogni femmina depone circa 200-300 uova opercolate (lendini), ovali, biancastre, visibili anche a occhio nudo (meglio con lente di ingrandimento), che essa attacca ai capelli degli ospiti per il polo inferiore. La schiusa avviene dopo 7-20 gg, emergendone delle 'prime ninfe' biancastre, ..., molto simili all'adulto [metamorfosi semplice], che subito iniziano ad alimentarsi succhiando il sangue; dopo 3 mute, che avvengono ogni 2-4 gg, diventano insetti adulti maschi e femmine e, dopo altri 1-3 gg, raggiungono la maturità sessuale. In altre parole l'intero ciclo prevede almeno un paio di settimane...

Insomma: *P. humanus capitis* vive quasi esclusivamente sulla testa, tra i capelli, vicino alla base, preferendo la nuca e le zone retro auricolari. Non è così difficile riconoscerlo, soprattutto le uova (le cosiddette lendini). Se avete un adulto/a (la femmina raggiunge i 3.1 mm) e potete osservarlo al microscopio, scoprirete che il pidocchio 'ha la testa corta e stretta, di forma esagonale, che si assottiglia posteriormente in un collo ben visibile, leggermente arrotondata anteriormente, contornata da una banda chitinizzata bruna interrotta in 3 punti, occhi pigmentati presenti, antenne costituite di 5 articoli, torace quadrangolare poco più largo della testa, concavo sull'addome, con un paio di stigmi respiratori a livello delle anche del II paio, 3 paia di zampe tutte egualmente robuste, con una lunga apofisi apicale della tibia, unghie lunghe, forti e appuntite, addome ovale allungato, merlato lateralmente con bordo nerastro, stigmi respiratori ben evidenti ai lati dei segmenti II-VII, disuguali in lunghezza ed in larghezza, che hanno più file di setole ai bordi ed ultimo segmento bilobato'.

(D. C.)

Dalla Biblioté Libreria Guida di Sora ricevetti e ora trasmetto queste righe poetiche di cui non ho traccia dell'autore:

Spesso il male di vivere ho incontrato:
era il rivo strozzato che gorgoglia,
era l'incartocciarsi della foglia
riarsa, era il cavallo stramazzone.

Bene non seppi; fuori del prodigio
che schiude la divina Indifferenza:
era la statua nella sonnolenza
del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.

'Amici di Dino Frisullo'

Ciao,
questa (poesia) è adatta ai camminatori, e poi, essendo di Giorgio Caproni, è adatta a RICORDARE che l'attività (del gruppo 'Amici di Dino Frisullo') riprenderà con Giorgio Caproni e Walter Cremonese.

Ciao,

Vanni

RICORDO

Ricordo una chiesa antica,
romita,
nell'ora in cui l'aria s'arancia
e si scheggia ogni voce
sotto l'arcata del cielo.

Eri stanca,
e ci sedemmo sopra un gradino
come due mendicanti.

Invece il sangue ferveva
di meraviglia, a vedere
ogni uccello mutarsi in stella
nel cielo.

(Giorgio Caproni)

GIOCO DEL COMBARBIO o DEL MARABUTTO (vedi a lato)

Ecco alcuni altri esempi di parole ignote a tutti i giocatori:

- MARABUTTO: specie di vela che si usa con i venti forti.
- GAMBASINO: nome di una sorta di pisello.
- MAIO: albero alpino che fa' fiori simili alla ginestra.
- CAPRUGGINATOIO: strumento fatto a pialla per costruire caprugini.
- RAMMURICARE: ammucchiare, raccogliere insieme.

Ed ora chi vuole può proporre altre parole....

IL GIOCO DEL COMBARBIO (o DEL MARABUTTO)

Anche noto come GIOCO DEL VOCABOLARIO, ecco come si svolge:

a turno uno dei giocatori deve trovare su di un dizionario (meglio se antecedente al '15-'18 del XX secolo) una parola che a tutti sia ignota. Mentre questo giocatore trascrive su di un foglietto il vero significato della parola (in STAMPATELLO), gli altri giocatori trascrivono un significato che secondo loro potrebbe essere quello più adeguato. Una volta che tutti hanno scritto il proprio significato della parola, il giocatore che conduce la mano del gioco in quel momento legge a tutti, in sequenza casuale, il significato attribuito alla parola dai singoli giocatori (l'ideale sarebbe giocare in 6-8 persone, dai 10 ai 90 anni), non senza avere prima con calma lettosì (ossia tra sé e sé) i singoli significati (onde evitare risate o letture incerte fuorvianti).

Dopo aver letto e riletto i vari significati, ogni giocatore (in senso antiorario od orario) dice a voce alta quale è secondo lui la definizione esatta. Alla fine resta il giocatore che in quel momento ha in mano la mano e questi dice quale è la definizione esatta da lui scelta sul vocabolario (si consiglia il Rigutini-Fanfani del primo quindicennio del Novecento).

Le mani sono tante quante il numero dei giocatori (che si possono raddoppiare o triplicare).

A questo punto vengono attribuiti i punteggi.

Ecco il regolamento del punteggio:

- **1 punto:** al giocatore che viene votato per la parola trascritta che non è quella corretta (può avere anche più di un punto ovviamente);
- **3 punti:** a chi esprime alla fine la definizione esatta;
- **8 punti:** a chi già aveva scritto (pur senza conoscerla) la definizione esatta;
- **5 punti:** a chi ha scritto una definizione molto simile a quella giusta (a giudizio della maggioranza, metà + 1, della giuria che è composta da tutti i giocatori, che, se in numero pari, è composta da tutti tranne da chi conduce la mano; attenti che il giocatore che ha scritto la parola simile alla giusta non può votare);
- **2 punti:** al giocatore che conduce la mano se nessuno degli altri ha azzeccato la definizione giusta alla fine.

Ecco alcuni esempi di parole ignote a tutti i giocatori:

- COMBARBIO: crocicchio, ossia incrocio di strade.
- ZETTOVARIO: radice di un'erba che fa foglie lunghe e aguzze simili a quelle dello zenzero
- FALARICA (accento sulla II A): un'arma antica fatta ad asta con un cima una grossa lama alla base della quale si avvolgeva stoppa e bitume per darle fuoco prima di lanciarla contro il nemico.

(a lato altri esempi)

ONG ITALIANE
Piattaforma delle ONG Italiane per il Medio Oriente

Roma, 6 febbraio 2010

COMUNICATO

Le organizzazioni non Governative italiane che operano nei territori Occupati Palestinesi esprimono forte dissenso e preoccupazione per le dichiarazioni rilasciate dal presidente del Consiglio S. Berlusconi durante la sua visita in Israele e Betlemme e, in particolare, quelle sull'ultima aggressione militare dell'esercito israeliano a Gaza che il Presidente del Consiglio ha definito "giusta reazione ai missili di Hamas da Gaza".

Tale aggressione militare ha provocato 1.400 vittime, tra cui molte donne e più di 340 bambini, e ha colpito la popolazione civile anche attraverso l'uso di armi proibite dalle Convenzioni Internazionali come il fosforo bianco, così come confermato nell'indagine avviata dalle Nazioni Unite che ha portato alla redazione del rapporto Goldstone le cui raccomandazioni sono state approvate in seno all'Assemblea Generale con 114 voti a favore, 44 astenuti e 18 contrari, tra cui quello dell'Italia. Il Rapporto Goldstone ha inoltre definito crimini di guerra molti atti condotti dall'esercito israeliano durante l'operazione "Piombo Fuso", in violazione del diritto umanitario internazionale e dalla IV Convenzione di Ginevra. Si sottolinea che l'indagine avviata dalle Nazioni Unite è ancora in corso e che, nel frattempo, il Governo israeliano ha ammesso l'utilizzo del fosforo bianco e, implicitamente, la distruzione ingiustificata di edifici civili ricompensando le Nazioni Unite con 10.5 milioni di dollari per i danni provocati alle strutture dell'UNRWA.

Le ONG italiane, quindi, si dissociano totalmente dalle posizioni del Presidente del Consiglio ed esprimono il loro sconcerto per la scelta di normalizzare i rapporti commerciali e di cooperazione con Israele, mentre sono in corso operazioni militari su Gaza, mentre continua l'assedio e l'impossibilità di assistenza umanitaria a oltre un milione e mezzo di persone, mentre continuano gli espropri e le demolizioni di case a Gerusalemme, mentre assistiamo a repressione ed arresti di padri di famiglia ed attivisti palestinesi che protestano, in modo pacifico, contro la confisca dei propri terreni agricoli per la costruzione del Muro, violando gli stessi principi e norme di diritto alla vita ed alla libertà, alla base della nostra Costituzione e dell'ordinamento internazionale che regola le relazioni tra individui e tra stati.

Le ONG italiane, confermando il loro impegno per il raggiungimento di una pace giusta, condizione indispensabile per la sicurezza e per l'integrazione dello stesso Stato d'Israele nella regione,

chiedono una mobilitazione della società civile italiana ed una maggiore attenzione alla questione medio - orientale da parte della nostra collettività;

(continua a lato e in alto →)

chiedono, infine, che la comunità internazionale agisca con urgenza per il pieno riconoscimento dei diritti del Popolo palestinese sanciti dal diritto internazionale e dalle numerose Risoluzioni delle Nazioni Unite approvate dal 1948 ad oggi.

ASSOCIAZIONE ONG ITALIANE
ong@ong.it

QUANDO C'ERA LA BRIGATA PRETOLANA

Addio Roberto !

La mattina di giovedì 11 febbraio Roberto Alunno, la 'voce cantante' della Brigata Pretolana, ci ha lasciato. Era nato nel 1927.

Il *fiòl d'armédo*, o 'sciagura', come era anche chiamato, lo avevo conosciuto nell'inverno del 2007, proprio a febbraio, e quindi tre anni addietro, nella sua casa di Mantignana, ove è spirato. Lo ricordo, perché dopo l'intervista e l'ascolto estemporaneo di alcune sue brevi performance, ironizzate dalla cara moglie, ci aveva offerto un bel piatto di strufoli, quelli del carnevale umbro, da lui stesso preparati.

Roberto era l'unico superstite di '*quelli de' Pretla*'; da quell'intervista a casa sua, a Mantignana (vi si era trasferito tanti anni addietro, per motivi di lavoro, ove faceva il mugnaio) è iniziato un recupero della storia della Brigata Pretolana che ci ha permesso di esordire alla Festa di Pretola l'anno successivo con un indimenticabile concerto su quella storia, musicale ed umana, che caratterizzò per alcuni decenni la vita del borgo e dei borghi lungo il Tevere ed in quelli limitrofi, soprattutto nei primi due decenni dalla fine della seconda grande guerra. Da quell'esperienza meravigliosa, quella sera d'ottobre, con tanta gente e tanti ricordi, ne sono seguite altre, a Perugia, a Lidarno, a Pretola, a Torgiano, per vederci l'ultima volta sempre ed ancora (e a ragione) a Pretola, pochi mesi fa, ove la soddisfazione più bella è stata quella di vederlo cantare con la Nuova Brigata Pretolana e Barbara e Marco Baccarelli dei Sonidumbra. Una breve pièce canora veramente suggestiva e inaspettata. Come abbiamo saputo della sua scomparsa (quasi improvvisa), inevitabile è stato l'affiorare di un momento di tristezza e di nostalgia ('povero Roberto, così tenero e carino', ha commentato mia moglie), ma il ricordo di quei momenti di allegria e di umanità che ci aveva uniti non possono non prevalere e pertanto continueremo a cantare '*Le ragazze pretolane*' pur immaginando che ogni volta che intoneremo quelle note un magone ci prenderà dentro e una lacrima non potrà non essere versata rammentando la simpatia di quei momenti.

Daniele Cratti

BERLUSCONEIDE

su:

www.actionforpeace.org

Tale lettera aperta fu inviata ai primissimi di febbraio in occasione della visita di tal S. Berlusconi in terra di Palestina (quella offerta ad Israele nel 1948 e quella occupata da Israele da molti anni).

Signor Presidente,

in occasione del suo viaggio di tre giorni in Israele, insieme a ... *omissis* ..., lei ha giustamente messo in evidenza che la crescita degli insediamenti sono un serio ostacolo alla pace così come l'occupazione del Golan; proprio per questo desideriamo richiamare la sua attenzione su seguenti fatti:

- Israele è uno Stato che occupa militarmente, illegalmente, i territori palestinesi da oltre 40 anni (Risoluzione ONU 242), distruggendo la sua economia e negando i diritti e la libertà dei suoi abitanti, violando quindi la Quarta Convenzione di Ginevra sui doveri di una potenza occupante.

- L'estensione delle colonie, altrettanto illegali, è continua e il numero dei coloni ha superato i 400.000. Alcuni Paesi europei tra cui l'Inghilterra hanno cominciato ad effettuare controlli stringenti sulle merci importate a marchio israeliano per accertare se provenienti da tali colonie illegali. L'accordo di associazione Israele - Unione Europea, considerando illegali le colonie non prevede che le merci di loro produzione possano usufruire delle facilitazioni doganali e condiziona la sua applicazione al rispetto dei diritti umani, ma tale clausola viene quotidianamente violata.

- Dal 2004 la Corte Internazionale di Giustizia ha dichiarato l'illegalità del Muro di Separazione e affermato la necessità che tutti gli Stati membri si astengano dal dare sostegno a tale costruzione che si snoda in gran parte sul versante palestinese della 'linea verde', che impedisce il libero movimento della popolazione palestinese e afferma una separazione tra palestinese e israeliani che fa pensare ad un regime di apartheid.

- La Striscia di Gaza, lasciata nel 2005 dai coloni, è sottoposta ad un rigido controllo militare del mare, della terra e dello spazio aereo, nonché sottoposta ad un assedio brutale che priva la sua popolazione di 1 milione e mezzo di persone non solo della libertà di entrare ed uscire (anche per curarsi [!]), ma anche dei beni fondamentali alla sopravvivenza. La Convenzione di Ginevra, diritto umanitario internazionale, viene in tal modo calpestata, insieme ai diritti umani di donne, uomini, bambini, anziani, malati.

(segue a lato)

(continua)

- Alla fine del 2008, l'esercito israeliano ha lanciato su Gaza un attacco militare che ha fatto oltre 1400 vittime, in buona parte civili, e distrutto infrastrutture, industria, agricoltura, facendo crollare occupazione e PIL dell'area, inquinando con agenti chimici degli armamenti suolo e acqua, secondo quanto testimoniato da Osservatori internazionali e agenzie delle Nazioni Unite.

- Le Nazioni Unite, attraverso il rapporto di missione redatto dal Giudice Goldstone, hanno testimoniato che l'Esercito israeliano in Gaza, con l'operazione 'Piombo Fuso', ha commesso crimini di guerra e la Gran Bretagna, in base alla giurisdizione universale, ha ventilato la possibilità di incriminazione dell'allora Ministro della Difesa sig.ra Tzipi Livni, che ha annullato il suo viaggio in quel paese.

Seguono le inevitabili e consequenziali raccomandazioni, che saranno disattese ovvero sia neanche prese in considerazione (che ciarlano quel ...) che vi invito a leggere, se interessati, sul sito di cui sopra.

Grazie per l'attenzione.

Dr. Daniele Crotti

Il circo

(poesia di **Luciano Erba** gentilmente inviata da Vanni)

Un circo è un circo, anche un piccolo.

Il mio paese sembrava più leggero
la sera, quando issata l'alta cupola
le bandiere si alzavano nel cielo,

quando un drin drin di giochi e carabattole
faceva più spediti il cuore e i passi
i colori apparivano più veri
nell'aria nuova, era marzo, era la sera,

soprattutto l'azzurro, la lontana
linea dei monti, il fumo dei camini
e la notte al di là del campanile
che attendeva la fune del funambolo.

Partiva il circo la mattina presto
furtivo, con trepestio di pecorelle,
io poiché, fatti miei, stavo già desto
vedevo svanire il circo poi le stelle.

CamminaCultura

Attravers...Arna e Sentieri Aperti

Edizione 2010



**Le Associazioni Culturali Arnati e l'Associazione dell'Ecomuseo del Fiume e della Torre
con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Perugia**

presentano

ATTRIVERS...ARNA & SENTIERI APERTI

EDIZIONE 2010

Programma preliminare provvisorio

DOMENICA

11, 18 e 25 aprile, 9 e 23 maggio

**5 camminate mattutine
percorrendo le terre dall'Alfani,
bandito da Perugia**

Gli appuntamenti sono fissati alle ore 8.30 per la registrazione dei partecipanti, cui è chiesto per ogni camminata un contributo di **5.00 euro**

per copertura delle spese e assicurativa.

Si invita alla massima puntualità: la partenza è fissata alle ore 9.00.

Si raccomanda di attrezzarsi da trekking, con scarponcini, una bottiglia d'acqua, un cappellino ed uno zainetto per le necessità personali.

Gli itinerari sono accessibili a coloro che abbiano un minimo di esperienza escursionistica.

Alla fine di ogni camminata sarà offerta una 'simpatica merendona

CamminaCultura

Attravers...Arna e Sentieri Aperti

Edizione 2010

Domenica 11 aprile

La camminata di Civitella d'Arna :

le terre degli Anastagi, rivali degli Alfani

(appuntamento in piazza con Lamberto Salvatori e Andrea Siena)

Domenica 18 aprile

La camminata di Pianello :

Castel d'Arno, il covo di Francesco Alfani

(appuntamento al campo sportivo con Piero Grilli e Silio Pascolini)

Domenica 25 aprile

La camminata di Ripa:

banditi sulla via Regale

(appuntamento in piazza sociale con Francesco Ortica e Luciana Sepioni)

Domenica 9 maggio

La camminata di Pilonico Paterno :

Monte Capanno, dagli Alfani agli Ansidei

(appuntamento in piazza della chiesa con Daniele Crotti e Claudio Giacometti)

Domenica 23 maggio

La camminata di Sant'Egidio :

crocevia dei banditi

(appuntamento all'area verde con Gianni Mantovani e Alceo Mezzasoma)